

Rassegna del 03/06/2011

FINANZA & MERCATI DELLO SPORT - Morzenti va all'attacco di Frattini - Morzenti accusa Frattini - Tinasco Paola	1
FINANZA & MERCATI DELLO SPORT - Ottonello: "La Regione non mantiene gli impegni" - Saporiti Martina	2
TUTTOSPORT - Tuttonotizie - Olimpiade Polemiche per i biglietti a Londra - ...	3

PRESIDENZA FISI

**Morzenti
va all'attacco
di Frattini**

IN F&M SPORT

Morzenti accusa Frattini

L'elezione del presidente della Fisi è al vaglio dell'Alta corte di Giustizia del Coni. Il numero uno della Federazione denuncia le manovre del ministro degli Esteri. E annuncia: «Bilancio in attivo»

PAOLA TINASCO

La Federazione italiana Sport Invernali vanta oggi un attivo in bilancio di circa 22 milioni. Fino a qualche anno fa, mostrava debiti per oltre 9 milioni. A farne le spese, allenatori senza compenso, costretti ad anticipare le spese di trasferta e conti degli alberghi non saldati. Oggi gli allenatori girano con le carte di credito della Federazione, che quest'anno riuscirà tra l'altro a saldare i suoi debiti con il Coni. Risultati di cui va fiero l'attuale presidente Giovanni Morzenti, subentrato nel 2008 alla precedente gestione. Ma che oggi, seppure con in cassa le risorse necessarie a far fronte agli impegni, deve fare i conti con una questione spinosa: quella del ricorso all'Alta Corte di Giustizia del Coni da parte della Sai Roma per presunte irregolarità legate all'assemblea elettiva che si è svolta ad aprile 2010. La stessa che l'anno scorso ha confermato Morzenti alla guida della Federazione. «Si dice che dietro a tutto ci sia una volontà politica di mandarmi a casa - si sfoga Morzenti -. Potrei dare almeno dieci nomi di quelli che sono convinti che il mandante del ricorso della Sai è Franco Frattini (il ministro degli Esteri ndr.), che vorrebbe portare al mio posto il suo candidato». Voci, indiscrezioni, che danno la Federazione al centro di una battaglia su cui si inserirebbero manovre politiche. E già si fanno i conti di quanto il ricorso potrebbe costare agli sci club. Secondo la Fisi, Federazione e Coni si ritroverebbero a dover pagare circa mezzo milione di euro, tra costi diretti e indiretti: spese legali, di trasferta degli avvocati e costi di segreteria. Risorse sottratte alla Federazione, lamenta Morzenti, per supportare l'attività degli atleti e dello sport di base. Ma intanto il numero uno della Fisi guarda

avanti, soddisfatto dei risultati portati a casa fino a oggi, attraverso una gestione ispirata a una vera e propria strategia di impresa: «Gestire una federazione è come gestire un'azienda che oggi impiega, tra atleti, tecnici, massaggiatori e fisioterapisti circa 600 persone, distribuite su 11 discipline olimpiche - spiega Morzenti - oggi abbiamo un bilancio di 22 milioni di euro: una parte derivante da introiti del Coni, ma per il resto raccolto in pubblicità o in valorizzazione dei servizi». Un merito che il numero uno condivide con tutto il consiglio federale, che ha adottato una politica attenta ai costi e impegnata sui ricavi, il cui ammontare non è mai facilmente quantificabile, considerando che alcune voci, come le sponsorizzazioni degli atleti, sono partite di giro e il finanziamento del Coni è variabile di anno in anno. Per rimettere a posto i conti, spiega ancora Morzenti, «abbiamo tagliato le spese, razionalizzato le sinergie sui costi e aumentato le entrate da sponsorizzazioni». Senza contare le iniziative di co-marketing: «Quando andiamo a fare gli allenamenti - continua - offriamo spazi di pubblicità alle strutture che ci ospitano gratis». E ancora: «Prima alcune voci dei diritti degli spazi promo-pubblicitari erano stati regalati agli organizzatori, mentre adesso li abbiamo ricontrattualizzati e fatti tornare in capo alla Federazione - aggiunge Morzenti - e così abbiamo aumentato le entrate dei diritti tv. Eravamo al punto zero ed è stato difficile cambiare la mentalità». E soprattutto è stato difficile recuperare risorse da un mercato, quello degli sponsor, che attraversa una fase molto delicata: «Grazie ai risultati conseguiti e alla visibilità che abbiamo, siamo riusciti a fare una buona leva - dice Morzenti - per gli sponsor della prossima stagione abbiamo già concluso

un accordo con Audi, e siamo in trattative con Fastweb e con gli altri sponsor dell'anno scorso». A conti fatti, il valore complessivo degli sponsor nella stagione 2010-2011 è stato di circa 5 milioni di euro, circa 2 milioni cash e il resto in servizi e strumenti tecnici, come macchine, pulmini e pali. Per l'anno prossimo le previsioni sono di un aumento delle entrate da sponsor di circa il 10 per cento.



Ottonello: «La Regione non mantiene gli impegni»

Il presidente del Coni Liguria: «Burlando si sta sottraendo dalle promesse che ci ha fatto in campagna elettorale. Le istituzioni si disinteressano dello sport. E non erogano fondi»

MARTINA SAPORITI

La crisi economica colpisce ancora e scoppia la polemica tra la Regione Liguria e il Coni locale. Il casus belli è l'ammontare delle risorse messe in conto per lo sport nel bilancio 2011: appena 400mila euro, un quarto di quanto disponibile nel 2010. Con questi fondi bisognerebbe mandare avanti le attività di 2mila società sportive, 30mila operatori e 900mila atleti, di cui un terzo impegnati a livello agonistico. Con questi numeri il Coni traccia un "cahier de doléance" indirizzato ai vertici della Regione, lamentando la mancanza di attenzione delle istituzioni locali sul settore sportivo. «Claudio Burlando in campagna elettorale è venuto a farci tante promesse proprio su questi punti - accusa Vittorio Ottonello, presidente del Comitato ligure del Coni - tutti impegni che non vengono mantenuti. Non è tanto colpa dell'Assessore, ma della scelta strategica della Regione, dell'intera Giunta e del suo presidente. Per questo motivo tutto il mondo dello sport chiede compatto al governatore di rispettare gli impegni assunti». Le lamentele del numero uno del Coni ligure non sembrano immotivate, dal momento che questa Regione è una delle ultime in fatto di risorse stanziare per lo sport: nel 2008 era al quindicesimo posto, e la classifica e non accenna a migliorare. Secondo Ottonello, queste scelte non penalizzano solo il mondo sportivo, ma tutta la società.

«Quello che non si vuole capire - sottolinea ancora, il presidente del Coni - è che un investimento nello sport ha ricadute in tutti i campi. Dare più forza allo sport significa avere ritorni positivi sull'economia, sui trasporti, sui giovani, sugli anziani e sulla salute. Per questo credo che se ogni settore rinunciava a qualcosa del suo bilancio a favore dello sport tutti ne trarrebbe un beneficio anche maggiore». La Regione, dal canto suo, risponde alle accuse chiamando in causa i tagli del Governo, che inevitabilmente penalizzano il lavoro degli enti locali. Nonostante il contesto negativo, ribattono, lo sport ligure non è a lutto. «Per carità, non diciamo che lo sport ligure chiude - risponde l'assessore regionale allo sport, Gabriele Cascino - con una agenda fitta di eventi di assoluto spicco come il campionato europeo di Taekwondo, gli Special Olympics a settembre alla Spezia, lo Sportlive Show della Fiumara che ha aperto le celebrazioni nazionali del 150 anni dell'Unità d'Italia, i Global Games, la due tappe del Giro d'Italia, i prossimi campionati di surf a Levanto». Cascino confida di recuperare presto alcune risorse (ad esempio i soldi anticipati dalla Regione per sostenere lo sviluppo del trasporto pubblico locale), ma se ciò non avverrà bisognerà prepararsi al peggio. «Se non avremo risposte siamo pronti a decidere forme di protesta anche clamorose», minaccia il presidente del Coni Liguria.



TUTTONOTIZIE

OLIMPIADI

POLEMICHE PER I BIGLIETTI A LONDRA Delusioni e polemiche in Gran Bretagna per il sistema di vendita dei biglietti delle Olimpiadi di Londra. Al sorteggio organizzato nel Regno Unito - mentre negli altri Paesi è possibile acquistare i biglietti direttamente - centinaia di migliaia di persone non sono riuscite ad aggiudicarsene neanche uno. Tra i 250.000 delusi, anche il sindaco di Londra Boris Johnson e molti atleti che parteciperanno ai Giochi. Il Comitato olimpico ha deciso dunque di dare una seconda chance agli atleti. «Ogni atleta potrà acquistare due biglietti per ogni gara in cui concorre», ha dichiarato un portavoce del Comitato olimpico.

